

PIEDICASTELLO

Da via Verruca a Lung'Adige:
il futuro con «Idee bersaglio»

LORENZO BASSO

A partire dal prossimo ottobre, il fazzoletto di terra, ora completamente inutilizzato, compreso tra via della Verruca e Lungadige San Nicolò, a Trento, diventerà la prima area di sperimentazione della progettazione sociale a Trento, con attività e iniziative da programmare in collaborazione con associazioni e cittadini.

L'iniziativa, denominata «Idee bersaglio» (in relazione all'antico uso del terreno, parte del poligono di tiro cittadino), è stata promossa dal Laboratorio sociale officina di Piedicastello (LabSop), che ha organizzato una serata di presentazione pubblica al fine di raggiungere e coinvolgere quante più persone possibili in vista dell'avvio della fase attuativa. Inserito all'interno del programma comunale per la gestione dei beni comuni, malgrado l'area sia di

proprietà provinciale e il progetto sia partito grazie ad alcuni sponsor privati (per ora non sono previste sovvenzioni pubbliche), il progetto si propone di favorire il ripristino dell'area a fini sociali, permettendo alla popolazione, attraverso eventi specifici oppure da ideare in modo comunitario, di tornare ad utilizzare una parte dell'abitato da tempo in abbandono. «La proposta - ha chiarito la coordinatrice Chiara Rizzi, architetto e ricercatrice del Dicam

Quattro fasi
per arrivare
alla progettazione
comune: dai campi
da gioco aperti
al cineforum

(dipartimento di ingegneria civile, ambientale e meccanica dell'Università di Trento) - vuole essere un'occasione di riappropriazione di uno spazio cosiddetto residuale, ovvero lasciato libero dalla progettazione urbanistica ordinaria. Sebbene la zona sia spesso utilizzata come parcheggio abusivo, da un nostro sondaggio abbiamo avuto modo di comprendere come la cittadinanza non voglia una nuova area di sosta, quanto piuttosto un luogo dove ritrovare la socialità nell'ambito di un abitato cittadino che tende sempre più a diventare un dormitorio».

Dal punto di vista pratico, l'iniziativa consiste nella realizzazione di quattro fasi, che prendono il nome delle lettere che compongono la parola «target», bersaglio. La prima fase, prevista tra ottobre ed i primi mesi del 2017, verrà coordinata dall'associazione Polisportiva clandestina, che si occuperà di

realizzare sul terreno dei campi da gioco aperti a tutta la cittadinanza, con un calendario di iniziative specifiche. Di seguito, da marzo dell'anno prossimo, il coordinamento passerà all'associazione Richiedenti terra, i cui volontari allestiranno degli orti pubblici (in collaborazione con una classe della scuola media Bresadola) ed organizzeranno dei mercati di prodotti ortofrutticoli provenienti dai mercati equi e solidali. La terza fase vedrà impegnato il collettivo Cinema-Futura in un cineforum estivo tematico. Infine, la quarta fase verrà realizzata secondo le indicazioni provenienti dai cittadini, secondo le relazioni intessute nel corso delle fasi precedenti.

«Il nostro obiettivo - ha concluso Rizzi - non è quello di fornire all'amministrazione un progetto pronto, ma di indicare un metodo per una progettazione comune, partendo dai cittadini».



Via Verruca, nel quartiere di Piedicastello